

**PARAGUAY**

*L'abbraccio  
dei nostri "fidei donum"  
e del vescovo Pedro*

# DON LORENZO TASCA ACCOLTO "IN FAMIGLIA" A MISIONES

**B**envenuto a casa tua! Che ti possa sentire in famiglia qui con noi!". Il vescovo di San Juan Bautista de Las Misiones, Pedro Collar Noguera, ha accolto insieme ad alcuni sacerdoti, seminaristi e laici l'arrivo di don Lorenzo Tasca nella missione in Paraguay, prima nella sua casa e poi con un pranzo in una famiglia vicina. Sono momenti di vita ecclesiale che la diocesi ha vissuto accogliendo il dono di un nuovo sacerdote, momenti sentiti e vissuti come espressione di vita familiare. La Chiesa è famiglia, è chiamata a convertirsi in "casa" che accoglie, dove uno si sente bene, a suo agio, in cui le relazioni, meno istituzionali, siano più fraterne e umane. I primissimi giorni li abbiamo vissuti proprio accanto al vescovo Pedro, ai giovani seminaristi, ad alcuni laici e sacerdoti venuti a condividere il loro tempo e la loro vicinanza. Prima di avviarcì verso "sud", dove le parrocchie affidate ai *fidei donum* di Treviso ci attendevano, abbiamo vissuto una mattinata di dialogo fraterno, di conoscenza e scambio di vedute con mons. Collar e i suoi collaboratori. Lì è emerso il cuore missionario della chiesa di Misiones y Neembucu, comunità che ripetutamente ringrazia, sinceramente ascolta, e con umiltà si interroga su come a sua volta possa essere "dono" alla Chiesa di Treviso. Ecco, il dono ricevuto di un nuovo sacerdote ha suscitato il desiderio di donarsi a sua volta. Così la chiesa di Misiones ha ascoltato anche le urgenze, le

preoccupazioni, le paure, le sfide... della nostra Chiesa diocesana e non è rimasta indifferente. Si domanda come può condividere con noi queste preoccupazioni, come possa starci accanto come chiesa sorella, come aiutarci... Don Lorenzo abiterà, nei primi mesi, nella casa del vescovo e dei suoi

collaboratori. Avrà modo di conoscere da vicino la sua nuova famiglia, intessere relazioni e conoscere le persone che la compongono, imparare la loro lingua, conoscere la loro storia, ma soprattutto cominciare a condividere la stessa fede, sentirsi ridere e riannunciare in modo nuovo l'unico Vangelo di Gesù, farsi

fratello in questa nuova famiglia in cui c'è un solo Padre, nel cielo, e nessuno è chiamato maestro perché tutti sanno di dover imparare da Gesù a mettersi in ascolto l'uno dall'altro. Benvenuto nella tua casa, don Lorenzo. (don Gianfranco Pegoraro, direttore del Centro missionario diocesano)



DON PEGORARO, LE COOPER. DEBORA NIERO E GERMANA GALLINA, DON L. TASCA E D. PAOLO CARGNIN

## L'ultimo saluto di Castelli di Monfumo a padre Antonio Lissandrin

**S**tava bene a Castelli di Monfumo padre Antonio Lissandrin, canossiano, sacerdote da 56 anni. Sapeva che la gente lì è affezionata ai preti e per questo non bisogna deluderla. "Guai a scordare di sottolineare una tradizione - aveva detto a Vita nel 2013 -, o un appuntamento della pietà popolare. Per noi tutto questo è una risorsa, il punto di partenza per l'annuncio, per fare comunità anche con quelli del colmello o della parrocchia vicina". Domenica 14 luglio, mentre si recava a trovare i suoi parenti al paese di origine, a Galzignano Terme di Padova, è deceduto in un incidente stradale all'età di 82 anni. "Dopo essere stato in Sicilia, don Antonio ha passato dieci anni a Castelli nella diocesi di Treviso - ha detto il vescovo di Treviso, mons. Gianfranco Agostino Gardin, nel messaggio inviato per le esequie che si sono svolte venerdì 19 nella parrocchiale di Castelli -. Solo la settimana scorsa avevamo pranzato assieme e lo avevo sentito come vero discepolo di Cristo per la tene-



rezza e l'amore per la Chiesa e parrocchiani". Gli ha fatto eco padre Carlo Bittante, superiore dei Canossiani, che ha celebrato le esequie. "Avevo appena raccolto la sua disponibilità a continuare l'impegno pastorale a Castelli e nella comunità dei Padri canossiani. Era felice di rimanere". Poi la chiamata improvvisa di Dio, dalla quale don Antonio si è fatto trovare pronto. "Accanto a lui nell'auto, nella solita custodia c'era il rosario, che non dimenticava mai e che ogni giorno usava nella preghiera". Padre Bittante ha ripercorso il cammino umano e cristia-

A destra, il funerale di padre Antonio, morto in seguito a un incidente stradale. Le esequie si sono svolte venerdì 19 luglio, a Castelli



no di don Lissandrin. Nato ad Abano Terme nel 1937 è entrato in seminario a Fonzaso nel 1949, presentato dal parroco di Galzignano, don Giovanni Meneghin. "Tonino venga con volontà decisa di essere apostolo di Gesù". La volontà non mancò ad Antonio che, entrato nel noviziato nel 1955, proprio a Castelli di Monfumo, divenne poi padre canossiano, con il nome di Umberto, con professione perpetua nel 1961 e infine prete il 7 luglio del 1963 per le mani di mons. Antonio Mistrorigo ad Asolo. Fu poi al Collegio di Voghera dal 1963 al 1965, ad Acireale dal 1965 al 1966 e dal 1983 al 1984, a

Caltagirone dal 1979 al 1983. A Lavis in Trentino, un'esperienza importante che portò alla fondazione dell'Oratorio, tra il 1971 e il 1979. In Sicilia fu impegnato a Pachino dal 1966 al 1971, a Favignana dal 2001 al 2009, dove fu anche cappellano delle Carceri. Alla fine, nel 2009 arriva a Castelli di Monfumo, dove, come era accaduto in altre destinazioni, è superiore di comunità e parroco. Don Marco Cagnin e don Pierangelo Salviato, parroci che con lui dividevano la Collaborazione pastorale della Valcavasia, hanno un ricordo commosso di don Antonio. Quando arrivarono nel 2012

trovarono in questo padre canossiano lo spirito giusto per avviare la Collaborazione pastorale. "E' stato subito contento di camminare assieme a noi. Spesso la dimora dei Padri, a Castelli, era il luogo non solo di incontri conviviali, ma anche per momenti di spiritualità e di formazione, per condurre con la Chiesa di Treviso il Cammino sinodale". Lui ha autenticamente interpretato il "buon samaritano", ha avuto sempre parole di attenzione e compassione per tutti, non si è risparmiato. "Un servo fedele del Signore e per questo testimone dell'amore assoluto verso il prossimo". (Mariano Montagnin)